

# SFIDE E OPPORTUNITÀ DI UN MERCATO EMERGENTE

IN CINA CRESCONO LE OCCASIONI PER AZIENDE E MANAGEMENT FARMACEUTICO

*Crescita economica e riforma sanitaria potrebbero far triplicare la spesa sanitaria entro il 2020.*

*Nuove opportunità di R&S per imprese e manager executive del farmaco.*

Nei prossimi 5 anni in Cina l'economia crescerà dell'8% e il mercato della salute, che vale 345 mld di dollari, raddoppierà nel 2015 per arrivare a 1.000 nel 2020, secondo i consulenti di McKinsey. La prima spiegazione è demografica, non solo perché in Cina vivono 1,3 miliardi di persone, ma anche perché nel 2020 oltre 170 milioni di loro avrà più di 50 anni. Il secondo motivo è la riforma del sistema sanitario *Healthy China 2020*, su cui Pechino ha investito 123 mld di dollari nel 2009 e che rappresenta un *driver* di crescita della spesa. Il 90% della popolazione sarà coperto da assicurazione sanitaria entro il 2011, il 100% nel 2020. Allo stesso tempo i cinesi avranno a disposizione un numero maggiore di centri sanitari grazie alla costruzione di 30.000 ospedali e centri di assistenza primaria, e quindi un maggior accesso ai farmaci. Per le imprese si aprono interessanti opportunità, non solo per le aziende farmaceutiche, ma anche per quelle di

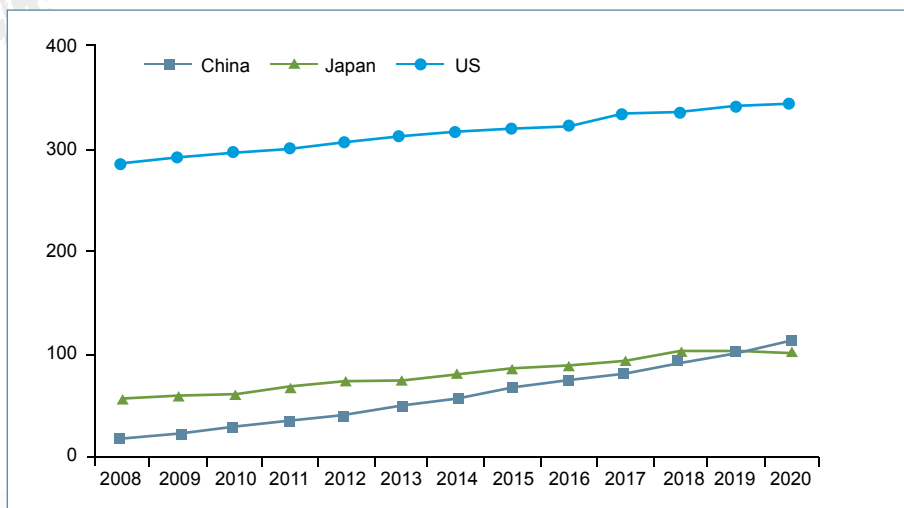
*medical device* e attrezzature ospedaliere. In sintesi, la riforma *Healthy China 2020* prevede: l'aumento di ampiezza e profondità della copertura assicurativa attingendo a maggiori fonti fiscali; il rafforzamento delle cure primarie nelle zone rurali, centri sanitari di comunità (Chc) e la riforma del finanziamento degli ospedali pubblici con la separazione tra proprietà (Governo) e gestione (privati). Per il settore specificamente farmaceutico, la riforma si basa sul contenimento della spesa attraverso la razionalizzazione dell'elenco dei farmaci rimborsati con una lista/prontuario di farmaci essenziali (*Edl-Essential drug list*); la riduzione del costo attraverso gare d'appalto *online* a livello nazionale; la definizione dei prezzi al dettaglio fissati dal Governo centrale/regionale con riconoscimento del valore dell'innovazione attraverso vantaggi *first-to-market*; definizione di corretti protocolli di cura e l'azzeramento, per gli ospedali, degli utili dai farmaci, così da abbassarne il costo.

## UN MERCATO FARMACEUTICO IN EVOLUZIONE

Il mercato farmaceutico in Cina è dominato dalla medicina tradizionale (70% a volume e 30% a valore) e l'industria è limitata alla produzione di generici: il 99% dei farmaci distribuiti secondo i dati *ewinecentral.com*. Vale circa 50 mld di dollari: cresciuto 61 volte dal 1980 al 2010, è terzo a livello mondiale, dopo Usa e Giappone e crescerà del 21% tra il 2012 e il 2019 per diventare il secondo nel 2020 (si veda Figura 1). Le farmaceutiche straniere sono solo il 30% del mercato e, grazie a *partnership* con altre aziende cinesi, generano il 20% delle vendite, soprattutto per prodotti innovativi, che il Governo intende incentivare.

Il prontuario nazionale (Edl), istituito nel 2009 per i prodotti medicinali che cliniche e ospedali possono utilizzare, rimborsati dallo Stato, attualmente conta 307 principi attivi (205 farmaci chimici e 102 della medicina tradizionale cinese), dei 2.000

Figura 1: Il mercato farmaceutico cinese: oggi 3°, nel 2020 al 2° posto



Fonte: Booz and Company

precedenti. Tale lista, che verrà estesa, ha consentito di ridurre di circa un terzo il prezzo dei farmaci. Sul fronte della lotta alla contraffazione e all'aumento della qualità dei prodotti, il Governo intende approntare misure di tracciabilità grazie ad *agreement* con l'Agenzia Usa Food And Drug Administration (Fda) e la redazione di linee guida per GMP (*Good manufacturing practice*).

Per favorire la ricerca e sviluppo (R&S) sono state istituite nuove regole sulla proprietà intellettuale ed è in vista una possibile revisione della durata dei brevetti dei farmaci che attualmente è di 20 anni. Per favorire i farmaci innovativi, la loro registrazione dovrebbe arrivare in 20 giorni, mentre per i generici potrebbe essere rafforzato e reso più rigoroso il processo di autorizzazione per eliminare i prodotti di bassa qualità.

### UNA SFIDA E UN'OPPORTUNITÀ PER AZIENDE E MANAGEMENT

La registrazione di un nuovo farmaco richiede un minimo di 3-4 anni e costa circa 750.000 dollari, compreso uno studio clinico. Ci vuole circa un anno per entrare nella lista Edl. Il farmaco può quindi parte-

cipare alle gare per la fornitura degli ospedali: circa l'80% dei medicinali, anche quelli che il paziente deve assumere a livello domiciliare, viene distribuita attraverso gli ospedali. Questa fase in Cina diventa particolarmente importante visto che, anche se esiste un elenco nazionale, ciascuna delle 31 province gode di una certa autonomia amministrativa e regolatoria in tema di salute, tanto che l'industria si trova a dover negoziare il prezzo del farmaco di ogni Regione e ospedale.

Per superare la complessità legislativa e amministrativa cinese, vista anche la diversità culturale e linguistica, la via più battuta delle farmaceutiche per entrare in questo mercato è quella della *joint venture* con un'azienda locale che abbia le giuste caratteristiche per i *business* che si intende sviluppare. Le 3.500 farmaceutiche cinesi, spesso di proprietà di *private equity*, sono localizzate a Zhejiang, Guangdong, Sichuan e Hebei. Il mercato è molto frammentato e non è presente un *leader* consolidato. Alta la competizione tra i generici destinati al mercato locale e all'esportazione nei Paesi emergenti del Sud-Est asiatico.

Le prime farmaceutiche occidentali a intraprendere commerci con il Paese del

dragone sono state Bayer, nel 1812 e Eli Lilly nel 1918. Oggi tutte le Top 20 sono presenti nel mercato cinese, che sta diventando meta di R&S per *majour player* come GlaxoSmithKline, Roche e Novo Nordisk che hanno attivato *joint venture* a Shanghai e Pechino. Le aziende italiane già presenti in Cina sono attive nella diagnostica come Bracco o hanno affiliate o siti di produzione come Menarini, Chiesi e Zambon. Il Governo cinese punta sulle opportunità di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti innovativi soprattutto nell'ambito di dispositivi medici e vaccini, ma anche attingendo dalla medicina tradizionale. Spesso però mancano le professionalità. "Negli ultimi 15 anni il *business* in Cina è cresciuto più velocemente delle persone" afferma **Louisa Wong**, *Managing Director* di Bò Lè Associates, società indipendente con 15 anni di esperienza di consulenza manageriale (*executive search*) leader in Asia, con 19 sedi solo in Cina, che si avvale della stretta collaborazione con la milanese Santulin & Partners, operante nello stesso settore. Alcune professionalità soprattutto dirigenziali, sono molto richieste nel settore che offre "buone opportunità anche per aziende di medie dimensioni", sottolinea **Francesco Santulin**, fondatore della società di Milano. Tra le professioni più richieste quella di *Chief Representative* e *Regulatory Affairs Director* per la registrazione e l'inserimento dei farmaci nella Edl locale. Per facilitare la distribuzione ci sono opportunità per Direttore commerciale e ovviamente nel *marketing* per costruire *brand*, fidelizzazione e tutto ciò che il mercato richiede per esserci e moltiplicare opportunità e utili economici in questo mercato ancora nuovo, grande ed emergente.

Maddalena Guiotto  
AboutPharma